

19° Congresso Nazionale UIF

Gasperina (CZ), Mirabeau Park Hotel ★★★★★

30 Aprile - 4 Maggio 2008

La Calabria ospiterà quest'anno, dal 30 Aprile al 4 Maggio, il 19° Congresso Nazionale UIF, annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione. Quest'anno il Congresso assume una valenza particolare perché ricorre il ventennale dell'Associazione. L'UIF, infatti, è nata nel novembre del 1987 proprio in Calabria ed originariamente si chiamava "National Fotoclub", dizione poi definitivamente cambiata in "Unione Italiana Fotoamatori" e sancita mediante verbale di fondazione redatto dal Prof. Bruno Simoncelli di Pescara in data 5.11.1988. Nella ricorrenza del ventennale Dirigenti e Soci della Calabria si sono fatti promotori dell'iniziativa di svolgere il Congresso nella Regione che ha dato i natali all'Associazione. Il Segretario Regionale Massimo Merigelli, con la collaborazione della Segreteria Nazionale e del Consigliere responsabile dei Congressi Nino Giordano, ha così stilato il programma che contiene molti importanti appuntamenti sia di carattere fotografico che turistico. Il raduno avverrà all'Hotel Mirabeau, una elegante struttura situata a Pilinga, una frazione pianeggiante di Gasperina (due chilometri da Soverato), che ha un'altezza sul livello del mare dai 18 mt ai 23 mt. e si presenta come una splendida terrazza sul mare dalla quale si può ammirare l'incantevole panorama del golfo di Squillace.



Panorama di Tiriolo

Tiriolo, un balcone tra due mari

Ubicato al centro dell'istmo di Catanzaro, il territorio di Tiriolo in provincia di Catanzaro, si eleva sui primi contrafforti del massiccio silano (serva brucia) e segna il dislivello tra i fiumi Corace e Amato. L'abitato si raggruppa su un crinale in posizione aperta e panoramica, con la case che scendono a schiera, inframmezzate da caratteristiche vie (vichi), che lasciano passare una sola persona per volta, indizio della loro funzione anche difensiva, e da piccole pizze anche difensive, e da piccole pizze (pizette 8rughe), luogo di socializzazione e di incontro. Il panorama abbraccia l'ampio Golfo di Squillace, da Capo Colonna a Punta Stilo, i contrafforti delle Serre che degradano verso il mar Tirreno dove spiccano, al centro del Golfo di Sant'Eufemia, la sagoma dello Stromboli cui fanno



"Pacchiana" Costume tradizionale

da corollario le isole Eolie. Grazie alla sua posizione strategica, il territorio è stato da sempre utilizzato dall'uomo per controllare il traffico delle merci ed il passaggio degli uomini lungo la via dell'istmo. Non ancora definite con certezza sono le origini del nome Tiriolo: Trioros, vocabolo greco che significa "tre monti". La chiesa più antica, risulta essere quella la Chiesa Matrice, elevata nel 1739 e dedicata a Santa Maria della Neve, regina di Tiriolo, del quale titolo fu insignita il 5 agosto del 1953. Da tanto tempo ormai che alcune antiche attività artigianali sono scomparse nel territorio del paese di Tiriolo, come la lavorazione dell'argilla, la sbazzatura e l'intaglio della pietra, l'intaglio del legno, la filatura del lino e della ginestra, la trattura della seta, la tintura della stoffa, la forgiatura del ferro, la lavorazione dei mobili tipici e tante altre. Tiriolo viene anche celebrata e conosciuta per le attività artigianali, vede proprio in queste ultime uno dei settori trainanti della sua economia. L'arte più tradizionale è senz'altro quella della tessitura al telaio; le ricerche archeologiche effettuate nell'area della cittadina hanno infatti dimostrato che questa veniva praticata in loco fin dal tempo dei Greci, essendo stati ritrovati alcuni pesi da telaio, in terracotta, a forma di piramide e con un unico foro. Nel corso del XVII secolo è inoltre attestata, come attività portante dell'economia, la produzione e la lavorazione della seta. Ancora oggi, a Tiriolo, vengono utilizzati antichi telai di tipo quattrocentesco, per la lavorazione di lino, seta, lana, e persino ginestra; di gran pregio i tessuti realizzati, in modo particolare i "vancali", tipici scialli in lana o seta, stretti e lunghi, con ordito in oro e fondo nero percorso da sottili strisce colorate e delicate decorazioni monocrome.

Squillace

La cittadina è situata su una collina, a 344 metri sul livello del mare, in posizione strategica per il controllo del golfo omonimo. Gli abitanti di Scolacium abbandonarono, verso il VI-VII secolo d.C., la Colonia Romana Scolacium, a causa delle invasioni longobarde e saracene, ed occuparono la collina attuale dove era possibile un maggiore controllo del territorio. La collina su cui sorge Squillace è percorsa, alla base, dai due torrenti Alessi e Ghetterello. Già nel VI secolo, il grande Magno Aurelio Cassiodoro (483-580), nato e morto a Squillace, alla fine della sua carriera politica



Castello di Squillace

di primo ministro alla corte di Teodorico e di altri re Goti in Ravenna, privilegiò la sua Città, tornandovi per fondare due importanti istituzioni culturali-religiose: il VIVARIUM, centro di studi e di copiatura di antichi testi (per questo fu definito la prima università d'Europa) nei pressi della foce dell'Alessi e, sull'altura di Monte Castello, il CASTELLENSE, ossia un centro di contemplazione e di preghiera. Nel 598 una lettera di Papa S. Gregorio Magno all'allora Vescovo di Squillace Giovanni, testimonia già la presenza di un "castrum" chiamato Squillace: si tratta dell'attuale sito di Squillace.

La storia della ceramica squillacese è intimamente legata alla fondazione della città (Skilition) avvenuta verso il VII secolo a.C. ad opera dei colonizzatori greci, nel periodo della Magna Grecia. Furono proprio questi a portare nella cittadina l'arte che, secondo alcuni autori, trarrebbe origine dai famosi ceramisti di Samo.

MUSMI e Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro

Il MUSMI, museo storico provinciale Brigata Catanzaro, nasce dalla volontà di lasciare aperta una finestra sul passato. Sugli eventi lontani e romantici dell'epoca napoleonica e risorgimentale, e su quelli più recenti e terribili delle due guerre mondiali. Lo stesso è ubicato all'interno del Parco della Biodiversità Mediterranea, frutto del lavoro e della determinazione del



Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro Michele Traversa, tra l'altro padre di entrambe le iniziative. Una visita al museo è così l'occasione per rivivere, attraverso immagini, cimeli, armi e divise, centocinquanta anni di storia. Affascinanti le corazze, ricchi i cimieri e rilucenti le sciabole del periodo napoleonico.

Dunque un'esposizione di grande interesse per studiosi e appassionati di storia e un'importante occasione didattica per i nostri giovani all'interno di uno scenario di grande suggestione, il Parco della Biodiversità Mediterranea.

Un bel teatro all'aperto, una preziosa collezione di sculture contemporanee di qualità internazionale e, appunto, il nuovo museo storico provinciale, accrescono e completano un parco che merita di essere annoverato tra i più belli di tutto il paese.